

CAPITOLO 2

Gli standard minimi per la formazione del volontariato

Il percorso di realizzazione delle attività formative e informative rivolte al volontariato, avviato da tempo in collaborazione con Istituzioni, Enti locali e Associazioni di volontariato ha portato a:

- progettare, programmare e realizzare interventi di formazione in materia di protezione civile, finalizzati al miglioramento delle conoscenze e capacità dei volontari che operano sul territorio;

- produrre modelli e standard formativi in materia di protezione civile ivi compreso le indicazioni in merito alla sicurezza ed ai comportamenti di autotutela da adottare da parte dei volontari nei vari ambiti di attività e di intervento;

- produrre strumenti ed iniziative di supporto metodologico, procedurale ed organizzativo a sostegno del volontariato, come ad esempio il manuale per la formazione, il manuale per la segreteria d'emergenza, la rete dei referenti e la piattaforma di "SelfprociV" per il lavoro formativo a distanza.

2.1 - Gli obiettivi

La formazione rivolta ai volontari, deve avere come obiettivi e criteri trasversali:

- l'acquisizione diffusa di concetti di base di protezione civile;
- la sensibilizzazione e la motivazione alla qualità del servizio;
- l'acquisizione di conoscenze e di informazioni finalizzate all'assunzione dei comportamenti di autotutela e sicurezza più idonei da mantenere nelle attività e nei vari ambiti di intervento;
- l'acquisizione di formazione specialistica riferita alle specifiche attività operative;
- all'acquisizione delle informazioni necessarie sull'uso di dispositivi di protezione individuale;
- alla conoscenza operativa ed in sicurezza dell'uso di mezzi ed attrezzature;
- l'acquisizione di conoscenze finalizzate alla gestione del ruolo e delle proprie capacità organizzative e di coordinamento.

2.2 – I formatori/addestratori/istruttori

Possono essere individuati all'interno delle organizzazioni di volontariato formatori/addestratori/istruttori in base ai seguenti requisiti:

- esperienza tecnica e professionale specifica (curriculum, professionalità)
- esperienza acquisita nell'ambito delle attività di protezione civile
- esperienza e professionalità acquisite in ambito istituzionale

Fanno eccezione i volontari formatori per specifiche e complesse attività di natura tecnico organizzativa che verranno formati direttamente dall'Agenzia regionale, quali ad esempio formatori referenti della formazione, formatori per la sicurezza del volontariato, esaminatori di unità cinofile, ecc.

I formatori/addestratori/istruttori possono essere individuati nell'ambito di Organizzazioni di volontariato, Enti pubblici ed Istituzioni e tutti, in un ottica di collaborazione e di sistema, concorrono alla formazione del volontariato a titolo gratuito.

2.3 - L'organizzazione

Le attività formative, informative e addestrative rivolte al volontariato di protezione civile possono essere promosse, organizzate e gestite da Organizzazioni di volontariato, organismi o enti di formazione, Enti pubblici o Istituzioni, singolarmente o in concorso tra loro, secondo le modalità ed i contenuti delineati con il presente documento, con particolare riguardo alle indicazioni in materia di sicurezza, comportamenti di autotutela e DPI.

2.4 - La certificazione

Al termine di ogni attività formativa o addestrativa, deve essere rilasciato, a ciascun volontario, un "attestato di partecipazione" **firmato dal Presidente dell'Associazione** di appartenenza del volontario indipendentemente dall'organismo o dall'Ente che promuove, finanzia oppure organizza l'attività formativa.

Il Presidente dell'associazione di appartenenza del volontario può delegare la certificazione del corso o dell'attività addestrativa al Presidente del Coordinamento, all'Ente pubblico o all'organismo formativo che organizza la formazione, tramite delega scritta da fornire al momento dell'iscrizione del Volontario all'attività formativa stessa.

Fanno eccezione :

- le certificazioni del corso antincendio boschivo e del corso emergenze idrauliche che prevedono obbligatoriamente una delega scritta da parte dei Presidenti delle Associazioni di Volontariato alla Provincia o all'Ente pubblico di riferimento per la certificazione dei volontari formati.

- le abilitazioni/certificazioni già previste e disciplinate da vigenti e specifiche disposizioni legislative o regolamentari e che prevedano il rilascio di attestazioni (patenti, brevetti, etc.) a cura delle autorità competenti. Le attestazioni di queste tipologie, eventualmente acquisite nell'ambito dello svolgimento di attività professionali, sono riconosciute a condizione che esse abbiano valore legale anche al di fuori dell'ambito aziendale.

2.5 - Il sistema formativo

Le attività formative comprendono sia le iniziative di tipo teorico e teorico/pratico (formazione in aula o mista), sia quelle di tipo tecnico-operativo, quali esercitazioni o prove di soccorso. Devono riguardare i compiti svolti dai volontari di protezione civile nelle attività e nei diversi scenari di rischio nei quali possono essere chiamati ad operare ed essere a questi specificamente finalizzate.

Per dare omogeneità alla formazione dei volontari sul territorio regionale e fornire un concreto supporto agli enti ed alle organizzazioni di volontariato che realizzano le attività formative si è provveduto a delineare standard minimi per la formazione ed a recepire le

indicazioni del Dipartimento nazionale della protezione civile sulle direttive applicative in materia di comportamenti di autotutela, sicurezza e DPI.

Il sistema formativo regionale per il volontariato, in materia di protezione civile, si delinea su tre livelli formativi:

livello 1 - formazione di base (obbligatoria)

livello 2 - formazione tecnico pratica

livello 3 - formazione per responsabilità organizzative